

## ▼ COMUNICATO STAMPA ESITO

**20 OTTOBRE | VIVO INTERESSE E OTTIMI RISULTATI  
PER LA PRODUZIONE GINORI DEL SETTECENTO**

Il **20 ottobre** il dipartimento di **Porcellane e Maioliche** è tornato in primo piano nel panorama delle aste autunnali di Pandolfini e non solo grazie agli eccellenti risultati ottenuti dall'atteso e felice ritorno di un catalogo dedicato interamente alla maiolica rinascimentale (comunicato a parte), ma anche grazie a un catalogo **per la prima volta in assoluto interamente dedicato alla produzione della Manifattura Ginori**.

Quest'ultimo, che permetteva di ripercorrere la straordinaria avventura imprenditoriale e tecnico-artistica compiuta dalla manifattura fin dalla sua fondazione, ha **incassato oltre il 160% del monte stime**, per una **media lotto di 2.620 euro**, cifra importante per l'ambito di riferimento.

Poco prima dell'asta è giunta notizia della proposta di notifica da parte del Ministero per due dei lotti in catalogo, notizia che ha scoraggiato la partecipazione di clienti e collezionisti esteri, ciò nonostante c'è stata gara e buone aggiudicazioni su entrambi i lotti, tanto che proprio uno di questi è stato il lotto più combattuto chiudendo a **27.500 euro**: è una **CAFFETTIERA** del **1755** dal corpo piriforme costolato, dipinta in policromia e oro con il decoro a "giuochi di bambini", che trova un preciso riscontro in un esemplare esposto al Metropolitan Museum di New York (*lotto 126*).

L'altro lotto con proposta di notifica è un raro esempio della tipologia definita "con testa d'ariete", si tratta di una **TEIERA** prodotta tra il **1745 e il 1750** in porcellana bianca, a imitazione del "*blanc de Chine*", dal corpo globulare decorato in rilievo da fiori e foglie che è passata di mano a **8.750 euro** (*lotto 116*).

La vendita consentiva una lettura per epoca e una per decori, in questo senso va detto che il decoro allo "stampino", uno dei più antichi decori ancora ispirati alle maioliche medicee, ha avuto ottimi risultati. Spiccano: la **CAFFETTIERA** del **1745** circa, di forma piriforme con collo allungato decorata in blu, che è stata battuta a **16.250 euro** (*lotto 151*), poi le aggiudicazioni di un **FLACONE PORTATÈ** del **1755** di forma quadrangolare con pareti lisce decorate in monocromia blu passato di mano a **5.625 euro** (*lotto 118*), un **CESTINO** realizzato a stampo nel **1745-1750** circa decorato in monocromia blu a rametti di fiori che ha chiuso a **4.000 euro** (*lotto 119*), mentre sono passate di mano entrambe a **6.875 euro** una **TEIERA** del **1750** e una **CAFFETTIERA** del **1745-1750**, decorate anch'esse in blu (*lotti 123 e 124*).

Da sottolineare l'aggiudicazione per **13.750 euro** di una **COPPIA DI GRANDI CISTE**, del **1750** circa, dal corpo cilindrico dipinte in policromia con uno dei più antichi ornati orientali della Manifattura, quello "con fiori indiani" (*lotto 150*), dello stesso periodo è una **CISTA** più piccola sempre di forma cilindrica, con decoro a "ciocchette primitive" ossia a fiori sparsi e assai naturalistici, che è passata di mano per **4.750 euro** (*lotto 129*).

Sempre al **1750** sono da ascrivere **due TABACCHIERE** con i coperchi montati in metallo dorato e dipinte in policromia con scene mitologiche in una e nell'altra di bacchanale, che sono di nuovi collezionisti a fronte rispettivamente di **6.875 euro** e **8.125 euro** (*lotti 134 e 135*).

Tra i "pezzi bianchi" va segnalata la bella performance di una **COPPIA DI RINFRESCATOI CON FIORI**, **1750-1755**, modellati secondo il gusto mutuato dall'argenteria coeva che sono di un nuovo proprietario a fronte di **12.500 euro** (*lotto 143*), oltre a **due VASI**, uno di forma ovoidale decorato a "bassorilievo istoriato", che costituisce un bell'esempio di una tipologia rara, l'altro dallo smalto grigiastro realizzato stampo e decorato a rilievo con una scena mitologica; i due lotti sono stati aggiudicati rispettivamente a **6.000 euro** e **5.625 euro** (*lotti 139 e 140*).

Finora, in questo resoconto sono stati messi in evidenza solo pezzi “di forma”, ricordiamo quindi che erano presenti anche diversi **PIATTI** e tra questi scegliamo **due esemplari del 1750**, entrambi decorati in monocromia azzurra che appartengono alla nota serie con decoro detto a “riporto” e menzionato negli inventari come “a stampa”; al centro del cavetto di uno vi è Flora seduta su un insieme roccioso, che è stato battuto a **5.625 euro** (*lotto 144*), nell’altro, passato di mano a **5.000 euro**, sulle stesse rocce vi è una fanciulla che si asciuga (*lotto 145*).

Per l’interessante capitolo dedicato alle plastiche ricordiamo un **GRUPPO del 1770** e una **COPPIA DI GRUPPI CON CANDELABRI del 1780**. Il soggetto della piccola plastica raffigurante l’allegoria della scultura è tratto da un modello ideato dal Bruschi: ai piedi di una giovane “ispirata” un putto scolpisce un busto, a fianco si trova un cartiglio con la scritta “Per te Nova gloria Caelo”. Sono, invece, due coppie di contadinelli in atteggiamento amoroso sotto a un albero, sul quale sono posti i portacandela, il soggetto della coppia di gruppi con candelabri. La composizione, dipinta in policromia, vede i due seduti su una base rocciosa attorniti da alcune pecorelle: una scena che rientra nel filone bucolico agreste trasversale a tutte le manifatture europee in quel periodo. I due lotti sono stati aggiudicati rispettivamente a **4.000 euro** e **8.750 euro** (*lotti 197 e 224*).